

UNITE INSIEME



COMPAGNIA INTERDIOCESANA

Cuneo

estate 2019

Sommario

Lettera della direttrice	pag. 3
Dalla circolare della presidente	pag. 5
Pensieri dell'Assistente Ecclesiastico	pag. 8
Discernimento	pag. 9
Cosa intendiamo per discernimento	pag. 10
Io vi darò ristoro	pag. 11
Nulla ti turbi	pag. 13
Unite insieme	pag. 14
Pasqua insieme	pag. 15
Giornate di formazione e spiritualità	pag. 18
Anniversari di consacrazione	pag. 20
Il pensiero di alcune festeggiate	pag. 21
La sabbia del mare...	pag. 23
Assistenza tecnica	pag. 27
Parafrasi cantico creature	pag. 28
Appuntamenti	pag. 29
Un poco mi basta	pag. 30

LETTERA DELLA DIRETTRICE

Frutti maturi... mari e monti!



Carissime sorelle,

vi scrivo queste poche righe nei primi di giugno e il pensiero corre veloce verso l'estate che sembra ormai arrivata.

L'estate è tempo fecondo per la natura, è il periodo dell'anno che porta a maturazione i frutti seminati nell'autunno, amorevolmente protetti sotto la neve in inverno e bagnati dalle piogge primaverili, frutti che con il caldo dell'estate esplodono di colori e di profumi.

Veloce mi passa in testa il cammino della nostra vita: anche per ognuna di noi c'è il momento della semina, quello dell'attesa, quello della crescita e quello del frutto finale.

Questi vari momenti non necessariamente corrispondono ad una età anagrafica.

Ognuna di noi ha i suoi tempi, le sue stagioni e quindi, guardandoci dentro con sincerità, sappiamo in quale momento stiamo vivendo... e non importa a che punto siamo, quello che conta è non fermarsi ed andare avanti verso il Signore.

Noi tutte abbiamo un esempio vivo in Sant'Angela di donna che non si è mai fermata. Lei ha saputo sempre leggere i vari momenti della sua vita e farne una strada per andare avanti.

Da Angela noi possiamo imparare la tenacia di chi sa di essere sulla strada giusta ma che, al contempo, si adatta alle nuove situazioni che la vita pone davanti. Quante volte i nostri progetti devono modificarsi ed adattarsi alla concretezza della realtà che a volte ci impedisce di fare come vorremmo.

Qui penso alle nostre sorelle che per problemi di età o di salute non possono essere presenti come vorrebbero nella Compagnia, ad altre che

per problemi famigliari devono ridurre il loro esserci fisicamente ma ci sono in preghiera e con il cuore... Quante situazioni da portare dentro di noi in questa estate che sta arrivando e che, sono convinta, sarà carica di frutti maturi per tutte noi.

E poi, l'estate, per me è sinonimo di mare e monti, di luoghi di pace e di incontro.

Il mare mi ricorda la presenza dei fari che guidano la navigazione nel buio della notte e consentono alle navi di tornare salve in porto.

Il faro, luce che brilla da lontano per i naviganti... il Signore, luce che illumina il nostro camminare su questa terra per raggiungere il porto sicuro alla



fine del nostro percorso.

La montagna, con le sue altezze, fa alzare lo sguardo alla bellezza del creato. I monti ci danno la dimensione della vita: fatica nel salire ma sguardo aperto verso l'infinito quando si arriva sulla cima.



Ad ognuna, alle porte di questa estate che sta arrivando, auguro di:

- ✚ Capire in quale stagione della vita ci troviamo (sto seminando? sto aspettando i frutti? sto raccogliendo?)
- ✚ Il faro della mia vita è il Signore? Guardo alla sua luce per arrivare verso il porto sicuro della mia vita?
- ✚ Ho ancora voglia di faticare per salire sulla cima della montagna e di là contemplare la bellezza della pianura sottostante nella quale vivono tutti i miei fratelli?

Un abbraccio a tutte e a ciascuna e l'augurio di una serena estate di condivisione.

Carla

DALLA CIRCOLARE DELLA PRESIDENTE n. 4



Carissime sorelle,

La tre giorni di formazione per tutte le responsabili delle Compagnie, è stata preceduta dalla riunione di consiglio della Federazione. Ci siamo trovate a Brescia in Casa S. Angela il giorno 24 aprile. In questa riunione di consiglio, era presente per la prima volta dopo la sua elezione a consigliera, Pascaline del Burundi. E' venuta in Italia con altre tre sorelle della sua Compagnia: Nahtalie, Odette, e Languide, dando loro l'opportunità di visitare i luoghi di S. Angela e di sperimentare la fraternità che ci unisce.

La nostra consigliera ed economista Rosa Bernasconi per motivi personali ha dato le dimissioni ed è stata sostituita da Edda Trinca della Compagnia di Treviso (prima non eletta all'Assemblea Ordinaria - Roma 2018) che ha accettato e si è resa disponibile a collaborare soprattutto nell'ambito della formazione iniziale per le Compagnie. (e-mail: eddatri67@gmail.com cell. 348 0353588)

Abbiamo individuato invece in Mariella Lo Stimolo della Compagnia di Torino una persona disponibile e competente a svolgere il servizio di economista. Lei ha accettato e a breve assumerà questo delicato e prezioso servizio per il bene della Federazione. (e-mail: lostimolomaria@gmail.com cell. 347 2147322)

Ringraziamo tutte Rosa Bernasconi per il compito di economista della Federazione svolto sempre con tanta dedizione, precisione e competenza. S. Angela la ricolmi di serenità e grazie.

Abbiamo poi avuto la gioia di accogliere la domanda di consacrazione di due sorelle del gruppo-Madagascar alle quali va tutto il nostro affetto, sostegno e legame spirituale fatto di preghiera e di testimonianza fedele.

Le integrazioni di alcuni articoli delle Costituzioni (art.1.4 e 21.3 e 35.3) ci hanno impegnate a riflettere e ad assumere con responsabilità e tempestività quanto esprimono. Sarà compito nostro e di ogni

Compagnia, riflettere sul cammino da intraprendere per essere sempre fedeli al carisma e così “unite insieme” trovare sostegno e aiuto per vivere la vocazione e missione. Il consiglio della Federazione come avete già avuto modo di conoscere, ha deliberato di dar corso all’assunzione di **INFORMAZIONI** affinché la vita delle Compagnie sia garantita e sorretta nelle eventuali difficoltà che incontra nella gestione di governo.

La formazione, pilastro della vita personale e di Compagnia richiede itinerari e strumenti idonei per sperimentare e interiorizzare gli impegni derivanti dalla consacrazione nel mondo quale la nostra vocazione secolare. Si è pensato pertanto di costituire un gruppetto di sorelle disponibili a individuare itinerari formativi e a rendersi disponibili per incontrare le persone in formazione iniziale nelle Compagnie di appartenenza o in piccoli gruppi. Questo, per dar vita a un cammino formativo più sistematico e rispondente alle esigenze delle persone e del carisma da vivere oggi.

Ci aspetta ora la partecipazione attiva ed affettiva al convegno di luglio (5-10 luglio) a Mascalucia (*Catania*). Il tema che ci unirà e ci provocherà per un cammino di rinnovamento spirituale e culturale sarà: **“Chiamate per fede con una vocazione santa (2 Tm 1,9)”**.

I relatori che ci aiuteranno ad approfondire e a confrontarci saranno: S. E. Mons. Pietro Fragnelli Vescovo di Trapani, don Massimo Naro e la prof.ssa Mariella Sciuto.

Le Compagnie della Sicilia ci accoglieranno e ci stimoleranno a crescere nella fraternità e nello spirito della nostra fondatrice S. Angela Merici. Ci illumineranno con la testimonianza di due nostre sorelle venerabili, Lucia Mangano e Marianna Amico Roxa. Ci offriranno la possibilità di confrontarci con queste due donne, che per la Compagnia e per la Chiesa locale e universale hanno vissuto la radicalità evangelica facendo proprio il carisma mericiano. La loro testimonianza e la loro santità di vita ci stimolerà di certo alla conversione, alla gioia e al rinnovamento del cuore e della mente.

Alla giornata di consiglio sono seguite altre due giornate di formazione per tutte le responsabili e i membri di governo di ogni Compagnia. Eravamo presenti circa una settantina di sorelle e in un clima fraterno ci siamo lasciate interpellare dalle proposte della dott.ssa Claudia Ciotti: **“il coraggio del discernimento personale e comunitario per un cammino di fedeltà al carisma”**. Sul sito e sul nostro giornalino “Nello stesso carisma con responsabilità” che uscirà a breve troverete contenuti e risonanze.

L'ultimo giorno, sabato 28 aprile, l'abbiamo riservato alla riflessione sulle Costituzioni, in particolare sulle integrazioni del 2000 e del 2018. Abbiamo cercato di riflettere insieme sui punti di forza e sui punti di debolezza delle nostre Compagnie oggi. Ci siamo impegnate ad avviare fin da subito all'interno di ogni nostra singola Compagnia una verifica seria sulla propria autonomia di governo: formativa, organizzativa, economica

La Chiesa, attraverso la Congregazione VCSVA (*vita consacrata e società di vita apostolica*) ci chiede di essere vigilanti, coraggiose e sincere nel perseguire il fine dell'Istituto e di aiutarci *“unite insieme”* a percorrere la strada della carità, a fare onore a Gesù Cristo, a servire Dio e il suo Regno, a collaborare alla salvezza del mondo (Cost.5.1).

La diminuzione di numero dei membri e la crescita di età di molte nostre Compagnie soprattutto italiane ci dice che è arrivato il momento di lasciare cose e beni non essenziali alla nostra vocazione e missione. Con umiltà e serenità, alziamo lo sguardo e il cuore sul nostro unico e comune Amatore e camminiamo nelle vie nuove che lo Spirito ci indica.

“Se farete fedelmente queste ed altre simili cose, come vi detterà lo Spirito Santo secondo i tempi e le circostanze, rallegratevi e state di buona voglia”. (ultimo Legato)

Valeria Broll - presidente
S. Orsola Terme, 31 maggio 2019



Alcuni pensieri dell'Assistente Ecclesiastico Canonico Renzo Giraud

La misura dell'amore è Gesù Cristo

Gesù lascia ai suoi discepoli il comandamento dell'amore, che caratterizza e riassume tutta la vita cristiana.

Amarsi gli uni gli altri non è un invito nuovo: la novità del Vangelo è di poter seguire questo amore fin dove ha condotto Gesù, cioè fino al dono totale della Sua vita, fino ad amare anche i nemici.

Gesù prima di immolarsi per la gloria del Padre e compiere così il suo progetto di salvezza, ci ha dato il comandamento nuovo, quello dell'amore senza limiti. L'antico comandamento è diventato nuovo perché Gesù ha aggiunto: *“come io ho amato voi”*. *“Così amatevi anche voi gli uni gli altri”*. Gesù ci ha amati per primo, ci ha amati nonostante le nostre fragilità, i nostri limiti, le nostre debolezze umane.

L'amore vero assume sempre il carattere di novità perché è superamento dell'egoismo, della violenza, dell'indifferenza, che sono cose vecchie, cattive. Solo l'amore vero sa inventare situazioni nuove che rendono bella la vita. Dobbiamo mettere al centro non noi, ma Gesù, imitare il suo modo di comportarsi.

Il nostro deve essere un amore gratuito, non interessato, che non si lascia condizionare dal comportamento dell'altro. Il nostro amore unito a quello di Gesù, ravvivato dallo Spirito Santo che Egli stesso infonde nei nostri cuori, se lo invochiamo con fede, ci rende capaci di amare anche i nemici e di perdonare chi ci ha offeso. L'amore ci apre verso l'altro e diventa la base delle nostre relazioni umane. L'amore di Gesù in noi abbatte i pregiudizi, ci insegna vie nuove e innesca il dinamismo della fraternità.

Attingiamo dall'esempio dei santi che pur tra le difficoltà e le croci vivevano uniti a Dio e irradiavano luce sui fratelli.

(a cura di Franca)

discernimento

In ascolto dello Spirito, insieme

**È la convinzione che lo Spirito c'è, anche oggi,
come al tempo di Gesù e degli Apostoli:
c'è e sta operando, arriva prima di noi,
lavora più di noi e meglio di noi;
a noi non tocca né seminarlo né svegliarlo,
ma anzitutto riconoscerlo, accoglierlo, assecondarlo,
fargli strada, andargli dietro.
C'è e non si è mai perso d'animo rispetto al nostro tempo;
al contrario sorride, danza, penetra, investe, avvolge,
arriva anche là dove mai avremmo immaginato.
Di fronte alla crisi nodale della nostra epoca
che è la perdita del senso dell'invisibile e del trascendente,
la crisi del senso di Dio, lo Spirito sta giocando,
nell'invisibilità e nella piccolezza, la sua partita vittoriosa.**

(C.M.Martini, Tre racconti dello Spirito. Lettera pastorale 1997-98)

Lo Spirito santo lavora in noi

L'amore a cui siamo chiamati ci chiede di fidarci e di entrare
con la semplicità dei piccoli nella relazione con il Signore:
con affidamento, fiducia, totale abbandono.
Lo Spirito santo lavora in noi,
perché possiamo vincere le nostre resistenze.
Nella Chiesa, i fratelli e le sorelle ci sostengono nel cammino,
incoraggiando, richiamando, correggendo,
invitandoci a vivere la carità in modo sempre più pieno.



Cosa intendiamo per “Discernimento”?

«L’arte di riconoscere
Cristo e di riconoscerlo
come nostro Signore e
nostro salvatore»

(Rupnik, 5).

Occorre distinguere nelle mozioni interiori
(pensieri, desideri, inclinazioni dell’animo)
ciò che è suscitato e conforme allo Spirito di Dio
e ciò che invece viene da un’altro spirito
e porta lontano da Dio:

può essere lo spirito del male o anche semplicemente
le nostre inclinazioni egoistiche
che ci chiudono all’azione della Grazia.

**In questo senso il discernimento
è l’arte di comunicare tra Dio e l’uomo**
e di comprendersi reciprocamente.

Ovviamente, dobbiamo supporre che niente è nascosto a Dio,
e che lui conosca il nostro cuore

meglio di come lo conosciamo noi... ma appunto,
noi invece dobbiamo allenarci a conoscere Dio
e a riconoscerlo in noi, e a conoscere noi stessi in lui.

Questo è ciò che compie il discernimento in noi.

Il tema della volontà di Dio si iscrive
dentro questa dinamica relazionale:

è per stare nella relazione d’amore con Dio
riconosciuto come il Signore della mia vita
che mi pongo il problema di voler piacere a lui,
piuttosto che a me stessa o agli uomini
e di conformare così la mia volontà alla sua.

«Mentre **nei mesi estivi cercheremo un po' di riposo** da ciò che affatica il corpo, **non dimentichiamo di trovare il ristoro vero nel Signore.**

Nel Vangelo Gesù dice: «Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro» (Mt 11, 28).

Il Signore non riserva questa frase a qualcuno dei suoi amici, no, la rivolge a “tutti” coloro che sono stanchi e oppressi dalla vita.

E chi può sentirsi escluso da questo invito? Il Signore sa quanto la vita può essere pesante. Sa che molte cose affaticano il cuore: delusioni e ferite del passato, pesi da portare e torti da sopportare nel presente, incertezze e preoccupazioni per il futuro.

Di fronte a tutto questo, la prima parola di Gesù è un invito, un invito a muoversi e reagire: “**Venite**”.

Lo sbaglio, quando le cose vanno male, è restare dove si è, coricati lì. Sembra evidente, ma **quanto è difficile reagire e aprirsi!** Non è facile.

Nei momenti bui viene naturale stare con sé stessi, rimuginare su quanto è ingiusta la vita, su quanto sono ingrati gli altri e com'è cattivo il mondo, e così via. Tutti lo sappiamo. Alcune volte abbiamo subito questa brutta esperienza. Ma **così, chiusi dentro di noi, vediamo tutto nero.** Allora si arriva persino a familiarizzare con la **tristezza, che diventa di casa:** quella **tristezza ci prostra**, è una cosa brutta questa **tristezza.**

Gesù invece vuole tirarci fuori da queste “sabbie mobili” e perciò dice a ciascuno: “**Vieni!**” — “**Chi?**” — “**Tu, tu, tu...**”. La **via di uscita** è nella **relazione**, nel tendere la mano e nell'alzare lo sguardo verso chi ci ama davvero.

Infatti uscire da sé non basta, bisogna sapere dove andare. Perché tante mete sono illusorie: promettono ristoro e distruggono solo un poco, assicurano pace e danno divertimento, lasciando poi nella solitudine di prima, sono “fuochi d'artificio”.

Per questo Gesù indica dove andare: “**Venite a me**”.

E tante volte, di fronte a un peso della vita o a una situazione che ci addolora, proviamo a parlarne con qualcuno che ci ascolti, con un amico, con un esperto...

È un gran bene fare questo, **ma non dimentichiamo Gesù!** Non dimentichiamo di **aprirci a Lui** e di raccontargli la vita, di affidargli le persone e le situazioni.

Forse ci sono delle “zone” della nostra vita che mai abbiamo aperto a Lui e che sono rimaste oscure, perché non hanno mai visto la luce del Signore. Ognuno di noi ha la propria storia.

Ma andate a Gesù, e raccontate questo a Gesù. Oggi Egli dice a ciascuno: **“Coraggio, non arrenderti ai pesi della vita, non chiuderti di fronte alle paure e ai peccati, ma vieni a me!”**.

Egli ci aspetta, **ci aspetta sempre**, non per risolverci magicamente i problemi, ma **per renderci forti nei nostri problemi**. Gesù non ci leva i pesi dalla vita, ma l'angoscia dal cuore; **non ci toglie la croce, ma la porta con noi**. E con Lui **ogni peso diventa leggero**, perché Lui è il ristoro che cerchiamo.

Quando nella vita entra Gesù, arriva la pace, quella che rimane anche nelle prove, nelle sofferenze.

Andiamo a Gesù, diamogli il nostro tempo, incontriamolo ogni giorno nella preghiera, in un dialogo fiducioso, e personale; familiarizziamo con la sua Parola, riscopriamo senza paura il suo perdono, sfamiamoci del suo Pane di vita: **ci sentiremo amati, ci sentiremo consolati da Lui**.

«È Lui stesso che ce lo chiede, quasi insistendo»... **troverete ristoro per la vostra vita**».

E così, impariamo ad andare da Gesù e, mentre nei mesi estivi cercheremo un po' di riposo da ciò che affatica il corpo, non dimentichiamo di trovare il ristoro vero nel Signore.

Ci aiuti in questo la Vergine Maria nostra Madre, che sempre si prende cura di noi quando siamo stanchi e oppressi e ci accompagna da Gesù».

(Papa Francesco)

Nulla ti turbi!!



Cristo vive. Egli è la nostra speranza

*e la più bella giovinezza di questo mondo.
Lui è in te, Lui è con te e non se ne va mai.
Per quanto tu ti possa allontanare,
accanto a te c'è il Risorto,
che ti chiama e ti aspetta per ricominciare.
Quando ti senti vecchio per la tristezza, i rancori,
le paure, i dubbi o i fallimenti,
Lui sarà lì per ridarti la forza e la speranza.*

(Christus Vivit)

“UNITE INSIEME” CONDIVIDIAMO LA GRAZIA DEL SIGNORE TRA NOI



dalla neo-Presidente della Federazione e dalle Sorelle di Torino sempre ospitali e cordialissime.

Il tema dell'incontro era: *“Guardate a Lui e sarete raggianti”*. Dopo una breve premessa sul periodo quaresimale che stiamo vivendo, la Presidente ci ha richiamate a rispecchiarci nel volto di Sant'Angela ad attingere alle sue parole e alla sua testimonianza, a lasciarci interrogare, ad aprire il cuore. Ci sembra di sapere già tutto di Lei e della vita consacrata, ma non è proprio così perché, come ogni giorno della nostra vita è nuovo, così rileggendo quotidianamente i “nostri codici di santità” cogliamo sempre nuove sfumature che con l'aiuto dello Spirito Santo sono doni da vivere. Ci ha invitate a ringraziare ad essere riconoscenti al Signore per ciò che ci ha chiamate ad essere: “Spose del Figlio di Dio”. Dobbiamo essere perseveranti anche nei momenti difficili, attingere sempre alla fonte dell'Amore incondizionato di Dio. Ci ha ricordato l'invito rivolto da S. Paolo VI° agli Istituti Secolari ad essere “Alpinisti dello spirito”, quindi donne di fede, di coraggio, di carità, di pazienza...

Domenica 31 marzo con due pulmini ci siamo recate a Torino per l'incontro Regionale annuale. Alle sette del mattino l'aria un po' frizzante per l'entrata in vigore dell'ora legale, ci ha tenute sveglie così che lungo il tragitto abbiamo potuto scambiarci notizie e pregare. Giunte a Casa Sant'Angela, con grande gioia siamo state accolte



Queste giornate fanno gustare la ricchezza *dell'Unite insieme* di Sant'Angela. Quella cara Madre dopo lunga esperienza personale ha



lasciato a noi parole vere e profonde che ci aiutano a crescere nella libertà e nella gioia. Valeria (la Presidente) ci ha lasciato il testo di quanto ha detto così possiamo meditarlo e condividerlo con le Sorelle.

A seguire l'ottimo pranzo durante il quale abbiamo potuto scambiare qualche parola con le sorelle che non vedevamo da molto tempo. Nel pomeriggio abbiamo condiviso alcune riflessioni sulla relazione del mattino, sulle difficoltà del nostro vivere quotidiano poi la Presidente ci ha comunicato notizie della Federazione. Infine un caloroso scambio di saluti e siamo ripartite verso casa con la gioia nel cuore. Sono grata al Signore e alla Madre Sant'Angela per i doni di grazia ricevuti nell'incontro, sento di doverli custodire e vivere concretamente nella mia vita di consacrata.

Franca

Pasqua insieme



Da alcuni anni la Compagnia di Cuneo organizza un incontro per vivere la Pasqua insieme come occasione di preghiera liturgica e personale, come momento di formazione e di vacanza in amicizia. Quest'anno la meta era mericana: Desenzano e dintorni.

Così un piccolo gruppo di noi, con i nostri amici autisti, il sabato santo di buonora partiamo con il pulmino con gioia e desiderio di vivere insieme un'esperienza di grazia.

Sì, perché, come dice Sant'Angela, il trovarsi insieme non è di poco, ma di tanto giovamento.



Il viaggio, senza intoppi, prosegue fra conversazioni, risate, preghiera... Ci fermiamo per il pranzo a Salò, ridente cittadina sul lago dove ricordiamo la madre di Sant'Angela che era di Salò, come gli zii materni che avevano ospitato la nipote, dopo la morte dei genitori. Nel pomeriggio raggiungiamo Casa s. Maria delle suore Orsoline di S. Carlo dove siamo ospitate. Ci accolgono come sorelle, posto incantevole vicino al lago e vicino al centro, belle le camere, confortevole e



curato tutto l'ambiente, ottima la ristorazione. Ci riuniamo per la preghiera dei vespri e per un momento di riflessione sui posti di sant'Angela. Alla sera veglia pasquale solenne nel Duomo di Desenzano.

Il giorno di Pasqua, dopo la Messa, visita al bellissimo Duomo con il battistero dove è stata battezzata Angela Merici, i diversi quadri raffiguranti la nostra santa, le sue reliquie...

Poi un giro per la città: il lago, il porto vecchio con l'imponente statua di sant'Angela concittadina e patrona di Desenzano. Percorriamo la strada del castello dove una lapide ricorda la casa natale di sant'Angela.



Nel pomeriggio un giro al Mericianum che ricorda la visione di Sant'Angela e alle Grezze dove sant'Angela è vissuta.

Altro momento formativo nostro e, dopo cena, visita notturna al lago e alla



bella città turistica.

Il giorno di Pasquetta al mattino escursione a Rivoltella, borgo storico che appartiene al comune di Desenzano: passeggiata sul lago, visita a un museo con particolari cimeli militari della prima e seconda guerra mondiale.

Dopo pranzo ci avviamo verso Brescia dove ci attende l'urna di sant'Angela madre e fondatrice e sostiamo in preghiera con tutte le nostre intenzioni e quelle di quanti ci hanno affidato e richiesto un ricordo particolare.

Concludiamo così, per questa volta, il nostro pellegrinaggio mericiano per ritornare ciascuna ai propri impegni e alle proprie responsabilità quotidiane sotto lo sguardo del Signore e di sant'Angela.

Abbiamo fotografato molto, quasi a voler fissare nel cuore e nella memoria momenti ed emozioni particolari... Scatti per il lago, le barche, i fiori, i posti mericiani... Una meditazione sul posto della vita e dei messaggi di Sant'Angela.



Tempo e panorami bellissimi, amicizia fraterna, luoghi a noi cari... tutto ha contribuito a rendere questa esperienza unica e piacevole.

Che bella la nostra vocazione e che grazia la Compagnia che ci offre queste belle opportunità!

Kate

Giornate di formazione e spiritualità per responsabili

Brescia 25 – 27 Aprile 2019



Tema:

“Il coraggio del discernimento personale e comunitario per un cammino di fedeltà al carisma”

Nell'incontro con tante sorelle provenienti dall'Italia e alcune da altri Stati, mi sono trovata bene e mi sono sentita a mio agio. Arrivare a Casa Sant'Angela è un po' come arrivare a casa: le sorelle di Brescia ci accolgono sempre con gioia, con premura e attenzioni per rendere confortevole il

soggiorno.

Il viaggio di andata e ritorno, il giardino della casa, tutto porta il profumo dei primi fiori, il verde brillante dell'erba, la bellezza delle piante da frutto che sbocciano e poi esplodono nella varietà dei colori. In primavera tutto si rinnova, quasi d'incanto, in un miracolo continuo, dopo il sonno dell'inverno. Siamo nella settimana di Pasqua nella quale la liturgia ci invita a immergerci nelle sorgenti della vita e a lasciarci rinnovare integralmente da essa.



Questo è stato il terzo anno in cui ci ha guidate la dr.ssa Claudia Ciotti, psicologa e psicoterapeuta, a riflettere su un argomento bello e interessante: “Discernimento personale e comunitario in ascolto dello Spirito”. Mi ha colpita una frase del Card. Martini: “Lo Spirito c'è anche oggi, come al tempo di Gesù e degli Apostoli: c'è e sta operando, arriva prima di noi, lavora più di noi e meglio di noi, a noi tocca anzitutto riconoscerlo, accoglierlo, assecondarlo, fargli strada, andargli dietro”.

Nei giorni del convegno si cambia ritmo di vita, si gode la fraternità con le sorelle delle altre Compagnie. Pregare insieme, ascoltare relazioni, scambiarsi idee in proposito, gioire di essere differenti, perché la Compagnia mondiale è sempre novità e ricchezza, tutto rende significativa l'esperienza vissuta insieme. Con la guida della relatrice Claudia Ciotti ho avuto modo di guardare alla mia realtà personale, al



modo di fare discernimento oggi, di riflettere sulla realtà e le sfide che ogni giorno si presentano. A partire dalla realtà umana e spirituale mia e delle persone con cui sono chiamata a camminare, devo andare nella profondità del mio cuore per capire come Dio lavora in me e non aver paura a riconoscermi povera e inadeguata. Questo mi aiuta a non riversare sugli altri le mie ferite a offrirle al

Signore e a maturare.

In fine anche la Presidente della Federazione, nello spazio di tempo a Lei riservato ci ha fatto presente la situazione delle Compagnie oggi, le decisioni da prendere, la collaborazione da offrire alle direttrici; ci ha stimolate a cercare insieme soluzioni ai problemi che si presentano come membri responsabili di questa nostra famiglia spirituale in un clima di fraternità.

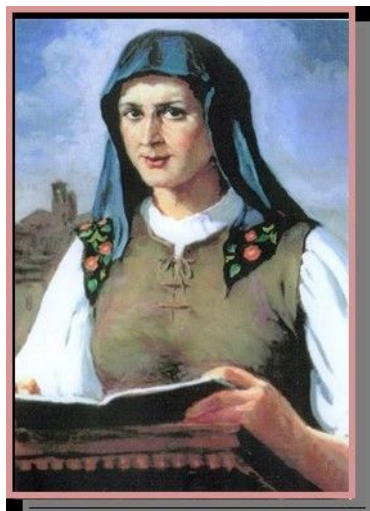


Franca

Cuneo, 19 maggio 2019
Anniversari di consacrazione

Gesù Cristo unico Tesoro!

Chiamate per grazia...



Maria M.	55°	nozze di smeraldo
Denise e Rita R.	45°	nozze di zaffiro
Vittorina	40°	nozze di rubino
Maria Grazia e Rita B.	35°	nozze di corallo
Amalia	30°	nozze di perla

**Abbiamo fatto festa per ringraziare il Signore
di aver scelto queste nostre sorelle
in modo totale e incondizionato
e per averle chiamate e accompagnate
nella nostra Compagnia.**

Rendiamo grazie...



Il pensiero di alcune festeggiate...

Ricordo come se fosse ieri gli incontri da Rita Falco che, pur non parlandomi esplicitamente della Compagnia, ci prendeva per la gola invitandoci a casa sua con Kate per una buonissima cioccolata...

Poi la passeggiata con Kate lungo la via del Castello di Caraglio per farmi la proposta vocazionale, la mia sorpresa per una nuova e stupenda chiamata: tutta del Signore nel mondo. Accetto e di lì in avanti un bel percorso di compagnia.

Ringrazio il Signore per la sua chiamata e la sua fedeltà e ringrazio la Compagnia per l'accoglienza, il sostegno e l'accompagnamento costante. Ho ricevuto e ricevo veramente tanto.

Sono stata chiamata anche ad un ruolo di servizio in consiglio e, devo confessare che, all'inizio mi è preso un po' di ansia, ma poi piano piano mi sono sentita bene: prego e partecipo volentieri ad ogni iniziativa. Rendo grazie!

Ringrazio la famiglia della Compagnia che mi aiuta a proseguire e perseverare fino alla fine. Sono rimasta nel mondo per dono di Dio e per trasmettere agli altri l'amore che Dio ha per noi.

Denise, 45 anni di consacrazione



Maria Grazia, 35 anni di consacrazione





Ricordo con riconoscenza l'inizio della mia vocazione nella Compagnia: Paolina, Giovanna Pentenero, la maestra Severina Dalmasso...

Allora, oltre al ritiro, si facevano due congregazioni al mese.

Si pretendeva molto e si richiedeva la partecipazione fedele.

Ricordo con riconoscenza gli Assistenti, soprattutto don Bongiovanni e don Baretto, tutte le direttrici che si sono succedute fino ad ora.

Per vivere bene la nostra vocazione ci vuole molta preghiera.

Il Signore ci mantenga perseveranti.

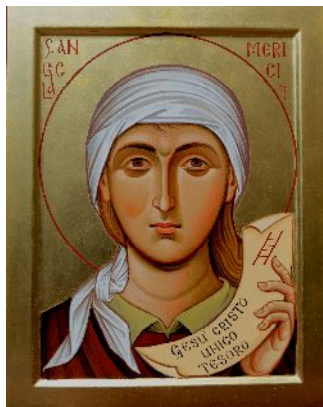
Maria M. – 55 anni di consacrazione



Alle festeggiate i fiori, la torta e, in regalo, un moderno portafoglio utile e secolare da usare, riempirlo e aprirlo volentieri per condividere, regalare, offrire... con gioia e simpatia.



***La sabbia del mare, le gocce d'acqua,
la moltitudine delle stelle...***



***“Per il tuo santo nome:
sia esso benedetto
sopra la rena del mare,
sopra le gocce delle acque,
sopra la moltitudine delle stelle”.***

(Rg 5,26)

La nostra piccola Compagnia, la Compagnia mondiale... ci aprono il cuore e la mente e allargano gli orizzonti della nostra

ristretta mondialità.

Quante volte mi è capitato, anche nel mio servizio nella compagnia, di ripensare alla preghiera di Sant'Angela, una preghiera di alta spiritualità e pure ecologica...

Proprio la Compagnia e, soltanto grazie alla Compagnia, ho potuto varcare i mari senza riuscire a contare la sabbia e le gocce delle acque... ho ammirato firmamenti da favola senza riuscire a enumerare la moltitudine delle stelle.

Chi pensasse che la nostra appartenenza alla Compagnia ci appartiene e ci chiude in tutto “casa e Chiesa” sbaglia... perché proprio la nostra secolarità consacrata ci rende abitatrici del mondo intero.

Se soltanto sappiamo cogliere gli inviti, le proposte, se sappiamo rischiare un po'... le opportunità che la Compagnia ci offre sono veramente tante... diverse, complementari, belle, istruttive e formative. Le proposte di Compagnia sono uniche, originali e, soprattutto ci regalano l'esperienza non sempre scontata, a volte anche un po' faticosa, ma sempre efficace di sentirci sorelle.

Che cosa sottolineare ora per la stagione della quotidianità che vogliamo vivere ancora in Compagnia?

Riprendo volentieri la preghiera di Sant'Angela per qualche riflessione:

Per il tuo santo nome:

sia esso benedetto sopra la rena del mare...

Penso a quella sabbiolina fine fine, che quasi un tappeto, ti accoglie sulla spiaggia o nella riva del mare... Non è pensabile isolare quella sabbia, contarla... sta bene così... solo insieme offre utilità, bellezza, conforto.



Vorrei essere un granello di quella sabbia, un granello che si mischia, si confonde con gli altri granelli tutti ugualmente importanti. Vorrei essere un granello di quella sabbia che i bimbi raccolgono a manate e ne costruiscono castelli, scavano fossi, li riempiono di acqua. Lo so... quei castelli non dureranno molto... basterà un'onda un po' più decisa e tutto si annullerà. Eppure quel granello resta e sarà recuperato per nuove emozioni, nuove esperienze...

Ecco perché per una volta, mi perdonerà l'Autore delle similitudine bibliche che vuole la casa fondata sulla roccia, voglio pensare all'utilità del granello di sabbia.

Desidero essere un granello di sabbia nella mia famiglia, fra i miei cari, nella Chiesa, nella società, nel mondo, nella Compagnia...

Per una volta vorrei lasciare da parte un po' di vanagloria, di prosopopea, di chi sono io... non per isolarmi, anzi, per mischiarmi, per rendermi utile con umiltà e saggezza, insieme... perché solo insieme si progetta, si costruisce, si rende bella ed eterna la vita.

Per più volte, per sempre, vorrei ritrovarmi come un granello di sabbia in mano al prodigioso Vasaio che forma, riforma, disfa, riprende da capo... per costruire con tanti altri, ma non senza di me, il vaso dell'esistenza capace di accogliere, conservare, confortare, rallegrare...

Vorrei essere quel granello di sabbia anche nella Compagnia che sento molte volte povera, fragile, delicata... Forse perché credevo di

lasciare la mia impronta e invece non riesco, perché la forma, la solidità, la bellezza della Compagnia si costruisce solo insieme.

Ci proviamo sorelle? Mettiamo insieme i granelli di sabbia dei nostri carismi, della preghiera, della perseveranza, della fedeltà... moltiplichiamoli e sarà una bella Compagnia, quella del Signore, quella proposta da Sant'Angela.

Per il tuo santo nome:

sia esso benedetto sopra le gocce delle acque...

Penso che Sant'Angela, quando dettava la sua Regola, aveva presente le gocce delle acque del suo bel lago di Garda.



Tutte noi, credo, abbiamo fatto l'esperienza di un laghetto di montagna che brilla al sole del mattino... è una stupenda poesia. Contare quelle gocce? Ma neanche per sogno... non è possibile e poi, una per una, che cosa sarebbero? Quasi nulla!

Ecco anche per le gocce vale il valore dell'insieme... ma attenzione dobbiamo essere gocce d'acqua che brillano lasciandoci illuminare dal Sole dell'Amore, della freschezza, della tenerezza, della luminosità del Creatore. Lui solo è l'unica vita e speranza nostra.

Proviamo sorelle a rendere bella e fresca la nostra Compagnia come l'insieme delle nostre gocce d'acqua all'aurora?

Come? Immergendoci e lasciandoci immergere nella fede, nella speranza, nella carità e (aggiungerei come suggerisce Sant'Angela...) con pazienza. Tanta pazienza, perché poca non basta.



Per il tuo santo nome:

sia esso benedetto sopra la moltitudine delle stelle...

Fin qui Sant'Angela ci ha invitate a guardare in basso, attorno a noi... ora

ci invita ad alzare lo sguardo per ammirare la moltitudine delle stelle.

Le stelle non sempre si ammirano se siamo troppo immersi nella luce artificiale, nelle città illuminate a giorno anche di notte, nelle vetrine fosforescenti e accattivanti...

Ma tutti noi abbiamo fatto l'esperienza di un cielo illuminato in qualche angolo del nostro abitare, in qualche notte in montagna o al mare... magari baciati anche dalla luna.

Conta le stelle... se puoi, ma non puoi... eppure ciascuna è chiamata per nome, ma il firmamento è bello soltanto quando tutte le stelle brillano insieme del proprio splendore.

Care sorelle, spegniamo pure tante luci inutili, ma non spegniamo il nostro splendore, la luce luminosa di Cristo in noi, Lui al quale abbiamo regalato la vita e l'esistenza. Ravviviamo la nostra fedeltà vocazionale per non ritrovarci nelle tenebre e non lasciare al buio coloro che amiamo, il mondo in cui viviamo, la Compagnia in cui siamo inserite.

A questo mi ha ispirato Sant'Angela con la sua preghiera del creato, per questo benedico il nome del Signore e invito tutti a fare altrettanto ogni giorno, nel nostro pellegrinaggio quotidiano.

Kate



Assistenza tecnica

- Salve, come posso aiutarla?

Cliente: - Ho pensato di installare di nuovo l'Amore. Mi può aiutare?

- Certamente. Se è pronto, possiamo farlo adesso.

- Penso di sì. Da che cosa inizio?

- Prima di tutto, apra il Cuore. Lo sa dove ce l'ha, il Cuore?

- Sì, ma posso installare l'Amore se lì ho anche altri programmi?

- Quali programmi ha attivi?

- Eh, ho i vecchi rancori. La bassa autostima. La delusione e la frustrazione

- "I vecchi rancori" non sono un problema, l'Amore li sposterà gradualmente dalla memoria, ma li conserverà come i file temporanei.

Lo stesso dicasi della Bassa autostima. Ma lei deve cancellare la delusione e la frustrazione, perché ostacolano l'installazione del programma.

- Ma non so come cancellarli.

- Allora, vada al menu Start e provi a cliccare il Perdono.

Clicchi finché non si cancelleranno la delusione e la frustrazione.

- Oh, ok! Ci sono. E' iniziato, da solo, il download dell'Amore. E' normale?

- Mi scrive "Errore. Il programma non funziona con i componenti interni." Che significa?

- Significa che l'Amore non è ancora nel suo Cuore. Per farlo, deve iniziare ad amare se stesso.

- Che devo fare?

- Clicchi su "Auto accettazione" e poi carichi i file "Auto perdono".

- Fatto.

- Ora copi tutto nel "mio cuore" e il sistema provvede. Però deve cancellare a mano, da tutti i menu, "L'autocritica verbosa", e svuotare il Cestino.

- Ci sono! Il "Mio Cuore" si sta riempiendo di nuovi file. Vedo il "Sorriso", "L'equilibrio dell'anima". Succede sempre così?

- Non sempre, a volte serve più tempo. Un dettaglio solo: "L'amore" è un software gratuito. Ma per farlo funzionare deve regalarlo agli altri e loro vi regaleranno le loro versioni.

(Nikolay Bulgakov)

Parafrasi del "Cantico delle Creature"

Altissimo, Onnipotente Buon Signore,

tue sono la lode, la gloria, l'onore ed ogni benedizione.

A te solo Altissimo, si addicono e nessun uomo è degno di menzionarti.

**Lodato sii mio Signore, insieme a tutte le creature
specialmente il fratello sole,**

il quale è la luce del giorno, e tu tramite esso ci illumini.

Ed esso è bello e raggiante con un grande splendore:
simboleggia Altissimo la tua importanza.

Lodato sii o mio Signore, per sorella luna e le stelle:

in cielo le hai formate, chiare preziose e belle.

Lodato sii, mio Signore, per fratello vento, e per l'aria e per il cielo;

quello nuvoloso e quello sereno, ogni tempo
tramite il quale alle creature dai sostentamento.

Lodato sii mio Signore, per sorella acqua,

la quale è molto utile e umile, preziosa e pura.

Lodato sii mio Signore, per fratello fuoco,

attraverso il quale illumini la notte.

E' bello, giocondo, robusto e forte.

Lodato sii mio Signore, per nostra sorella madre terra,

la quale ci dà nutrimento e ci mantiene:

produce diversi frutti variopinti, con fiori ed erba.

**Lodato sii mio Signore, per quelli che perdonano
in nome del tuo amore,**

e sopportano malattie e sofferenze.

Beati quelli che sopporteranno ciò serenamente, perchè saranno premiati.

Lodato sii mio Signore per la nostra morte corporale,

dalla quale nessun essere umano può scappare,

guai a quelli che morranno mentre sono in situazione di peccato.

Beati quelli che la troveranno mentre stanno rispettando le tue volontà.

**Lodate e benedicete il mio Signore,
ringraziatelo e servitelo con grande umiltà.**



APPUNTAMENTI

- **Esercizi spirituali 2019**
Con le missionarie diocesane di Gesù Sacerdote :
da giovedì sera 20 giugno a lunedì pomeriggio 24 giugno
a Piccola Casa Betania
Fiammenga Vicoforte
Mondovì
 guidati da Mons.
 Piero Delbosco Vescovo di
 Cuneo e Fossano.



- **Giornata di spiritualità di**
luglio la terza domenica il 21
- **Agosto** vacanza
- **Giornata di spiritualità di settembre** la terza domenica il 15

Sento il mare
dentro una conchiglia,
estate, l'eternità
è un battito di ciglia.
Jovanotti.



Un poco mi basta

Signore, dammi

*abbastanza sapienza per seguire il tuo volere,
abbastanza sorrisi per conservarmi ottimista,
abbastanza sconfitte per mantenermi umile,
abbastanza successi per rendermi fiducioso,
abbastanza amici per infondermi coraggio,
abbastanza ricordi per darmi conforto.*

Dammi, Signore,

*abbastanza speranza per aggrapparmi a te,
abbastanza fede per affidarmi a te,
abbastanza amore per legarmi a te.*

Arnaldo Pangrazzi

Compagnia interdiocesana di Cuneo
e-mail: carla.alb59@gmail.com

ad uso interno